

1 il mio segno, la mia traccia ..., incominciamo dai mattoni, dalla planimetria, scopro qualcosa di me e inizio ad incontrare te..

Prima ancora di parlare, l'uomo per "comunicare", si esprimeva con il segno, è stata la prima espressione che l'uomo ha avuto a disposizione per comunicare le proprie passioni, o accadimenti della sua vita. Così facendo ha lasciato dei segni che ancora oggi sono indelebili e riconoscibili.

2 Io sono la maestra ... ma sono anche ..., le cose che abbiamo in comune, le differenze

“questa sono io”: ritagliando scritte, singole parole e figure da comporre in una collage/mosaico. Ciascuno può liberamente realizzare il collage, lavorando in silenzio. Lo scopo è quello di realizzare un'immagine in cui ciascuno possa riconoscersi, esprimere chi pensa di essere: come mi vedo, che cosa è importante per me, quali sono le cose che amo e che mi piace fare, quali sono le cose in cui credo. Come mi vivo a scuola, in famiglia, nel tempo libero, con gli amici.

3 Mi sento bene a scuola quando

Pensiamo a quando siamo stati bene, cosa ha funzionato e invece quando siamo stati male cosa non ha funzionato, cosa sento di poter fare per migliorare il clima scolastico

Il gruppo potenzialità e limiti

4 La mia borsa ha la forma di ...

noi tutti procediamo lungo le strade delle nostre esistenze raccogliendo oggetti, sensazioni, ricordi, progetti, emozioni, idee, passioni, sentimenti, aspettative, relazioni, voci, timori ... accumuliamo dentro e fuori di noi cose su cose, gettandone via poche e solo raramente, dopo anni non ci rendiamo nemmeno conto di quanto “la nostra borsa” stia diventando pesante e ingombrante, di quanto ostacoli il nostro cammino, al punto di schiacciarci al terreno e impedirci di proseguire ... allora fermiamoci, facciamo il punto della situazione e controlliamo il nostro bagaglio ... cosa vorrei tenere, cosa sicuramente scaricare per lasciare posto al nuovo che sicuramente verrà, di cosa sentirei di avere bisogno

5 io e te ..., incontrare l'altro

L'empatia è un fenomeno non solo mentale, ma che riguarda l'intera esperienza corporea, richiede un profondo contatto con sé stessi a livello sensoriale ed emotivo e la sua espressione interessa prevalentemente l'emisfero destro del cervello che è fucina della creatività. Una relazione di aiuto è ogni relazione umana, in cui vi siano delle componenti di reciprocità e creatività, una relazione nella quale ognuno dà e prende, ognuno è parte attiva della relazione, c'è rispetto, accoglienza incondizionata e la sospensione del giudizio. L'ascolto empatico e il sostegno si nutrono di semplicità nel sapersi calare e vivere le esperienze andando incontro a se stessi e agli altri; saper creare alleanza operativa, avere capacità di collaborazione. Insieme sul foglio attraverso la creatività opera una trasformazione in cui è possibile cogliere e inventare nuovi comportamenti e modalità relazionali, scoprendo risorse inaspettate.

6 costruiamo/lavoriamo insieme

Nel gruppo c'è un concetto di scambio che va là di là dell'idea di essere generosi o altruisti. Più precisamente sussiste l'idea di dare senza perdere quello che si è dato o del ricevere senza portare via. Ogni membro del gruppo trarrà beneficio se tutti i partecipanti sono aiutati ad aprirsi e condividere. Nel gruppo che funziona bene non si perde nulla anzi si amplificano i risultati.

il gruppo con le sue pluralità è risorsa perché tutti perché ogni “discorso, questione, parola” può essere detta, condivisa. L'empatia e l'incoraggiamento tra i vari componenti del gruppo mobilita l'ottimismo tra i partecipanti e la sensazione di potercela fare, inoltre il gruppo svolge una fondamentale funzione di specchio utile nell'acquisizione di una più accurata auto percezione. È possibile osservare e prendere a modello gli aspetti positivi del comportamento degli altri partecipanti e del conduttore. I partecipanti possono rendersi conto delle proprie modalità di interazione sociale, delle conseguenze che esse hanno sugli altri e su se stesso, può modificarle e verificare se i nuovi comportamenti risultano effettivamente più adeguati e rispettosi per tutti.

L'attività di gruppo promuove il senso di appartenenza, la coesione, altro non è che la percezione dell'esistenza di un setting, o un contenitore, le cui “pareti” sono formate dai vari membri e dalla loro voglia di far parte del gruppo.